

Pastorale della salute, formazione negli ospedali

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Chi è l'uomo di cui ti prendi cura?». È questo il titolo non solo dell'incontro che si terrà mercoledì 2 maggio dalle 9 alle 15 presso la Rsa San Pietro di Monza (viale Cesare Battisti 86), ma di un intero ciclo di tre appuntamenti, il primo già tenutosi, il 14 aprile, alla Sst Rhodense di Carabbiate (più di 80 i partecipanti) e il terzo in programma per il 17 maggio al centro congressi dell'Humanitas di Rozzano.

«Sono tre eventi, promossi dal Servizio per la pastorale della salute della Diocesi, volutamente ospitati in strutture differenti, con relatori diversi ma con la medesima tipologia», spiega don Paolo Fontana, responsabile del Servizio. «Abbiamo desiderato, quest'anno, ampliare la nostra offerta di aggiornamento, cercando di interagire con le strutture sanitarie presenti sul territorio, al fine di offrire, in stretta collaborazione con le strutture stesse, una

proposta formativa sotto forma di convegni. Abbiamo, così, contattato il realtà - prosegue don Fontana - che si sono rese disponibili a questa esperienza nuova per noi e per loro. Torno a dire che si tratta di tre strutture differenti: la Sst è pubblica, la Rsa ospita particolarmente anziani e l'Humanitas è privata. Ma il convegno ha per tutti lo stesso carattere antropologico perché vogliamo intercettare l'uomo malato e l'uomo operatore presso il malato. Siamo convinti che, mossi dalla nostra fede, possiamo confrontarci sulle tematiche antropologiche che accompagnano ogni vivente, per poter suscitare domande sull'esistenza di ciascuno, sulla speranza propria e su quella del paziente». Parole cui fa eco Mario Mozzanica, docente universitario ed esperto in problematiche socio-sanitarie, che è l'unico relatore

Il tema di riflessione è «Chi è l'uomo di cui ti prendi cura?»
Il prossimo convegno mercoledì a Monza

presente a tutti gli incontri. Significativo il titolo della sua comunicazione: «Imparerò a guardare tutto il mondo». Con l'espressione del famoso canto «Symposium 78» di Pierangelo Securi, «interrogare la società e la cultura postmoderna in ordine al tema della malattia e di quali influssi agiscano oggi sulla gestione della salute, sull'immaginario e anche sul vissuto relativo alla salute medesima, è questione fondamentale», osserva. «In questo tempo di onnipotenza tecnologica c'è il rischio di pensare che potremo sempre guarire, che non moriremo mai. Invece, paradossalmente, crescono le malattie croniche, alcune meno gravi - come l'ipertensione o il diabete - ma anche di tipo degenerativo. Bisogna chiedersi come la persona, oggi, dentro un tale influsso del postmoderno e in questo tempo detto

«della morte di Dio e della morte del prossimo», vive il suo benessere, ma anche domandarsi se la salute è solo benessere o se non invochi anche la dimensione del bene». Insomma, quella che si vuole offrire, con l'iniziativa della Diocesi, è una proposta capace di coinvolgere le diverse figure legate alla malattia e alla sua gestione (pazienti, medici, operatori sanitari, parenti) promuovendo, al contempo, una nuova visione olistica della persona e della cura, come conferma Mozzanica. «Io amo dire che il postmoderno ci sfida al "cure", che è la cura della malattia, al "care", che è prendersi cura del malato, e al "caring", che vuol dire farsi carico della persona. Ricordiamo che il termine "malato" è un aggettivo, mai un sostantivo: è sempre l'aggettivo di un nome, di persone in carne e ossa. Siamo convinti che la strada sia quella della medicina olistica, anche narrativa, che s'interroga sul chi sono e che cosa sarà di me».

giovedì 3

Responsabilità medica, l'Avo e la nuova legge

«La mediazione nella responsabilità medica e nel volontariato» è il tema del convegno, in programma giovedì 3 maggio, dalle ore 14 alle 19, presso l'Aula Magna dell'Ospedale C. Pini di Milano (via Pini, 3), organizzato da Dpl Mediazione & C. e Avo (Associazione volontari ospedalieri). Medici, avvocati, mediatori e rappresentanti del mondo assicurativo parleranno delle novità introdotte dalla legge Gelli-Bianco (numero 24 del 2017) che riguardano l'estensione dell'obbligo assicurativo da parte delle aziende sanitarie sia pubbliche sia private per le conseguenze di eventuali errori commessi nell'esercizio dell'attività assistenziale e clinica. Gli interventi di Francesco Colombo, presidente Avo, e Nadia Bordoni, vicepresidente Avo, riguarderanno in particolare le responsabilità del volontario. Evento gratuito con prenotazione obbligatoria inviando una e-mail a dplmediazione@gmail.com.

Un commento all'esortazione «Gaudete et exultate» di papa Francesco. Quando la carità è pienamente vissuta da laici,

religiosi, pastori. Di queste testimonianze sono ricche anche le terre ambrosiane E vanno tenute bene in vista

La santità popolare, l'eroico nel quotidiano

DI ROBERTO COLOMBO

Leggendo l'esortazione *Gaudete et exultate* si hanno, fin dalle prime pagine, due impressioni: quella di trovarci di fronte a parole e immagini antiche e nuove al medesimo tempo, le stesse che lo scriba divenuto discepolo tira fuori dal suo tesoro (cf. Mt 13, 52), e quella di un dialogo ferialo, da giornata di lavoro o di casa, tra il pastore e il suo popolo. E tornano alla mente le parole di san Giovanni Paolo II a Norcia del 1980: «Benedetto, leggendo i segni dei tempi, vide che era necessario realizzare il programma radicale della santità evangelica, espresso con le parole di san Paolo, in una forma ordinaria nelle dimensioni della vita quotidiana di tutti gli uomini. Era necessario che l'eroico diventasse normale, quotidiano, e che il normale quotidiano diventasse eroico». Le virtù del santo sono eroiche perché l'eroico è la virtù della settimana, non solo né tanto della domenica: secondo l'etimologia di *virtus*, è la forza, il coraggio di tutti i giorni.



la sola via della «perfetta letizia». Una nota di estetica cristiana: vedere gente lieta è bello per il cuore, per questo «la santità è il volto più bello della Chiesa» (numero 9). Bello, dunque attraente, desiderabile per tutti. Un prezioso richiamo di metodo nella vita cristiana è offerto da una citazione del Concilio - «ognuno per la sua via» (*Lumen gentium*, 11) - che ci introduce alla dimensione sempre singolare e irripetibile della santità. In ogni battezzato essa fa «emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui» (cf. 1 Cor 12, 7), senza che «si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui» (numero 11). Nessuno potrà mai esaurire in sé la santità cui Dio chiama tutti in Cristo, e tutti i santi messi insieme non esauriscono, attraverso le innumerevoli declinazioni dell'identica vocazione, le opportunità offerte imprevedibilmente a ciascuno di noi quando ci alziamo dal letto alla mattina per riprendere il compito quotidiano del lavoro, dello studio, della casa, del monastero o della parrocchia. Il «talento della santità» è un investimento popolare che Dio offre a tutti perché lo facciamo fruttificare, non importa dove, come o in che misura. E di un giorno ci chiederà conto (cf. Mt 25, 14-30). L'unico vero ozio della vita cristiana - padre di ogni vizio dei cristiani - è non coltivare la santità. È il vizio, sì, è triste. Come scriveva Léon Bloy osservando la mediocrità borghese del cattolicesimo francese a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento: «Nella vita non c'è che u-

na sola tristezza: quella di non essere santi». La storia della Chiesa abbonda di testimonianze della pluriformità di realizzazione dell'unico amore di Dio e dell'uomo nella santità dei laici, dei religiosi e dei pastori. Di questo «popolo di santi», o di «santi del popolo», sono ricche anche le terre ambrosiane: un *depositum sanctorum* da non conservare in un museo diocesano, ma da tenere bene in vista perché diventi la stoffa della vita di fede presente. Una stoffa accessibile a tutti. Come icasticamente si esprime Paul Claudel: «Santità non è farsi lapidare in terra di pagania o baciare un lebbroso sulla bocca, ma fare la volontà di Dio con prontezza, si tratti di restare al nostro posto o di salire più in alto» (*L'Annunciazione a Maria*).

La reliquia del beato Paolo VI martedì al santuario di Campoè

Martedì 1 maggio, presso la chiesa del Ss. Gervasio e Protasio a Caglio, ci sarà una giornata di preghiera in occasione della presenza della reliquia del beato papa Paolo VI, compatrono di Campoè - Caglio in Valassina dove il 1 e il 30 maggio si terranno le celebrazioni per il beato Paolo VI, che presto sarà santo

dopo la Messa solenne e la benedizione con la reliquia del Beato, sarà inaugurato il «Giardino San Paolo VI», a pochi mesi dall'ottobre del 2018 quando è prevista la sua canonizzazione. In caso di maltempo, informano gli organizzatori, ci si ritroverà direttamente al santuario per la celebrazione della Messa. Altro appuntamento, nella ricorrenza della festa del beato papa Paolo VI, è in programma per mercoledì 30 maggio: don Erminio Burello presiederà una Messa solenne alle ore 20.30 presso il santuario Madonna di Campoè - Caglio. Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.madonnadicampoe.it.



il 25 Messa con Corti

Agrate Brianza ricorda Vismara

A Agrate Brianza è in programma una serie di iniziative in ricordo del beato padre Clemente Vismara, a trent'anni dalla morte, sul tema «Myanmar. Oltre il Salween l'impronta del beato». Organizzano gli Amici di padre Clemente e la Rete missionaria giovani, parrocchia Sant'Eusebio, con il contributo della Comunità pastorale «Casa di Betania» di Agrate - Omate - Caponago, e del Comune. Giovedì 3 maggio, alle ore 21, in sala



Rigoni Stern - Cittadella della cultura (via Ferrario, 53), incontro con padre Ferruccio Brambillasca, su «L'impronta di padre Clemente». Seguiranno, in chiesa parrocchiale (ore 21), i giovedì 10 maggio una serata di riflessione e giovedì 17 maggio il «Rosario meditativo» (a cura del «Gruppo Nazareto»). Venerdì 25 maggio, alle 21, in chiesa parrocchiale, celebrazione presieduta dal cardinale Renato Corti.

Sussidi per il quarto anno dell'iniziazione cristiana

DI ANTONIO COSTABILE *

Nel mese di maggio per il quarto anno consecutivo saranno presentati nelle Zone pastorali i sussidi del quarto anno dell'iniziazione cristiana della fascia 7-11 anni dal titolo: *Con Te! Cristiani*. Si conclude così la pubblicazione dei sussidi, che accompagnano l'itinerario di completamento dell'iniziazione cristiana. I sussidi sono offerti a tre livelli: il testo per i ragazzi, la guida cartacea per i membri delle Comunità educanti e online, nel sito dedicato dalla casa editrice Centro Ambrosiano, molti materiali per la costruzione di ogni tappa del cammino. Moltissime Comunità educanti di ogni parrocchia e Comunità pastorale nella quasi totalità hanno già da tempo iniziato a usare i nuovi sussidi. Il completamento dell'opera di sussidiazione diocesana degli itinerari

d'iniziazione cristiana, chiede ora di compiere effettivamente un unico e corale cammino ecclesiale nelle nostre comunità. Gli strumenti messi a disposizione hanno permesso di ripensare globalmente l'introduzione alla vita cristiana dal Battesimo alla celebrazione dei sacramenti che completano l'itinerario dell'iniziazione cristiana. I testi, e prima ancora il progetto operativo in essi contenuto, sono ora affidati alle singole comunità, in particolare alle Comunità educanti, alle diverse figure educative che accompagnano ragazzi e genitori nella grande avventura che favorisce l'incontro personale del Signore Gesù, la sequela di Lui e il progressivo inserimento nel tessuto vitale delle nostre comunità. È un autentico cammino di Chiesa che si sta compiendo, una scelta pastorale che nel tempo porterà i suoi frutti nella condivisione di un comune percorso

formativo. Inoltre, come già sta avvenendo da tempo, prosegue e insieme si va precisando la proposta formativa diocesana in particolare per i catechisti e membri di Comunità educanti alla luce del nuovo itinerario. Generare, introdurre e accompagnare nella vita ecclesiale della Chiesa che come madre genera alla fede e si prende cura dei suoi figli. A partire, quindi, dal 14 maggio (vedi qui a fianco il calendario degli incontri) in ogni Zona pastorale ci sarà un incontro di presentazione della proposta del quarto anno del percorso d'iniziazione cristiana e la consegna dei sussidi del quarto anno. Negli stessi incontri sarà presentata la proposta di formazione a partire dal prossimo anno pastorale per i membri delle Comunità educanti e in particolare i catechisti. * Responsabile del Servizio per la catechesi - Diocesi di Milano

dal 14 maggio

Gli incontri nelle Zone

Il Servizio per la catechesi della Diocesi di Milano presenta i sussidi del percorso del quarto anno dell'iniziazione cristiana. *Con Te! Cristiani*, con incontri nelle Zone pastorali (dalle ore 20.45 alle 22.30). Ecco il calendario. **Zona 1** a Milano (Cristiana) - Centro pastorale ambrosiano, Sala Pio XII (via Sant'Antonio, 5), il 14 maggio. **Zona 2** a Varese (Va) - Masnago, Oratorio parrocchiale (via Bolchini, 4 - parcheggio zona Stadio), il 15 maggio. **Zona 3** a Casatenovo (Lc) - Auditorium (via Parini, 1), il 21 maggio. **Zona 4** a Castellanza (Va) - Cine Teatro Dante (via Dante, 5), il 23 maggio. **Zona 5** a Concorezzo (Mb) - Cine teatro San Luigi (via De Giorgi, 56), il 22 maggio. **Zona 6** a Melzo (Mi) - Oratorio parrocchiale (via Orsenigo, 7), il 29 maggio. **Zona 7** a Bresso (Mi) - Cinema San Giuseppe (via Isimbardi, 30), il 16 maggio.

Cresimandi, le iscrizioni a Milano e sul territorio

L'incontro diocesano dei Cresimandi 2018 con l'arcivescovo allo Stadio Meazza di Milano quest'anno si terrà giovedì 26 maggio. Sono attesi anche genitori, padrini, madrine, catechisti e responsabili (presbiteri, consacrati/e e laici). L'organizzazione è a cura del Servizio Ragazzi della Diocesi di Milano. I cancelli dello Stadio saranno aperti alle ore 14; monsignor Mario Delplini darà inizio alla celebrazione alle ore 17; il termine è previsto alle ore 18. Per partecipare è necessario iscriversi presso la libreria Il Cortile (via Sant'Antonio, 5 - Milano - sito: www.libreriacortile.it). Sono stati, inoltre, predisposti sul territorio due punti di iscrizione e di distribuzione del materiale, in un'unica giornata (ore 9.30-13 e 14-17.30): mercoledì 9 maggio a Giussano (oratorio San Giovanni Bosco - via M. D'Azeleglio, 32); giovedì 10 maggio a Busto Arsizio (oratorio Paolo VI - piazzale Beata Giuliana, 2).